

APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 12
NUMERO 2
MARZO 2025

CGIL
RAVENNA

**I cinque Sì
per cambiare l'Italia**

**Filctem contro la chiusura
della chimica di base**

**La città ricorda
la tragedia della Mecnavi**

Al via la campagna per i cinque Sì "il voto è la nostra rivolta"

Di fronte a una platea di oltre 250 delegate e delegati, nella giornata del 5 marzo scorso si è tenuta, al Cinemacity di Ravenna, la presentazione della campagna referendaria della Cgil di Ravenna.

Oltre agli interventi del segretario generale della Cgil Emilia Romagna, Massimo Bussandri, della segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi, e di decine di delegate e delegati, l'assemblea ha visto i contributi della deputata Ouidad Bakkali, del presidente dell'Anpi provinciale, Renzo Savini, del presidente dell'Arci provinciale Samkhya Spinazzi e di Andrea Marchetti, referente provinciale del Comitato per il ritiro di ogni autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti. Nella prossima primavera i cittadini saranno chiamati a esprimersi su cinque quesiti che riguardano il mondo del lavoro e la cittadinanza. "Il voto è la nostra rivolta" è il messaggio che accompagnerà la campagna elettorale per la quale sul territorio provinciale sono in corso di costituzione 24 comitati elettorali, cui possono aderire associazioni, partiti e singoli cittadini interessati a sostenere i referendum. Il



cittadini e le cittadine saranno chiamati a esprimersi per il reintegro in caso di licenziamento illegittimo, contro i licenziamenti nelle piccole imprese, basta lavoro a termine e ai contratti precari, sicurezza negli appalti e diritto di cittadinanza per le persone straniere, riducendo da 10 a 5 anni il periodo di residenza richiesto per ottenere la cittadinanza italiana.

Nel discorso di apertura la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi, ha rivendicato l'importanza del voto e della partecipazione degli italiani a questo appuntamento che è la massima espressione di demo-



crasia. Nel corso dell'assemblea hanno preso la parola delegate e delegati che hanno raccontato le attuali difficoltà nel mondo del lavoro. Alle loro parole si sono aggiunte quelle dei rappresentanti del mondo dell'associazionismo. Infine, Massimo Bussandri, chiudendo i lavori della giornata, si è soffermato sul delicato momento dal punto di vista sociale, economico e occupazionale che sta vivendo il Paese, rinnovando l'impegno della Cgil per la campagna referendaria, che rappresenta un formidabile momento in cui le lavoratrici e i lavoratori potranno rivendicare i propri diritti.



La città commemora come ogni anno la tragedia della Mecnavi

Il prossimo 13 marzo, come avviene ogni anno, si svolgerà la commemorazione dei tredici morti della Mecnavi. La città non dimentica gli eventi che portarono, nel 1987 nel porto di Ravenna, alla più grande tragedia sul lavoro che l'Italia ha vissuto dal Dopoguerra ad oggi.

I lavoratori rimasero intrappolati nella stiva della nave gasiera Elisabetta Montanari.

I fatti, che concorsero a provocare la tragedia, furono la somma di tutto ciò che non deve succedere: caporalato, lavoro nero, ricatto verso le fasce emarginate, distruzione del tessuto sindacale, violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni, appalti e subappalti al ribasso.

Gli eventi legati al ricordo della tragedia si articoleranno in diversi momen-

ti, perché ricordare non è sufficiente. Occorre rinnovare non solo durante le ricorrenze, ma quotidianamente, l'impegno concreto verso condizioni di lavoro sicure, salubri e dignitose.

Il 13 marzo, la commemorazione è in programma in piazza del Popolo a Ravenna, nello scalone della residenza comunale alle 9,30 con la deposizione della corona. Sono previsti gli interventi di Fabio Sbaraglia, sindaco facente funzioni del Comune di Ravenna, Domenico Campanale, commissario prefettizio del Comune di Bertinoro, e Francesco Marinelli, segretario generale Cisl Romagna.

Alla giornata di commemorazione, ne seguirà una di approfondimento sui temi della sicurezza. Il 28 marzo, dalle 8,30 alle 13 al Grand Hotel Mattei, è infatti in programma il seminario



formativo organizzato dal SIRS di Ravenna "30 anni di Rls: protagonista del sistema della sicurezza!"

// LUTTO

La Cgil piange la scomparsa di Mauro Comi

Se ne è andato Mauro Comi, compagno instancabile di tante battaglie. In questo momento di grande dolore la Cgil si stringe attorno ai suoi familiari. La sua esperienza alla Camera del lavoro di Ravenna ci ha permesso di conoscerlo bene, di apprezzarne le grandi doti. "Ricordiamo l'energia e la determinazione di Mauro nel tutelare e difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori - commenta Manuela Trancossi, segretaria generale della Cgil di Ravenna -. Ha svolto il mestiere di sindacalista con grande abnegazione e franchezza, rivendicando sempre le sue idee e convinzioni. Di lui ricordiamo anche la grande passione per la montagna e la natura che si



stava godendo dopo aver raggiunto la meritata pensione".

Comi, nato a Bergamo, ha iniziato a lavorare nella Camera del lavoro di Ravenna nel 2007, occupandosi dapprima

dei settori del mercato del lavoro e artigianato. Nel 2016 e fino al 2020 ha ricoperto il ruolo di segretario generale della Filt Cgil di Ravenna. Da qualche anno era in pensione. Aveva iniziato la sua attività sindacale come delegato della Fiom a Milano nel 1977, per poi divenire funzionario sindacale nel 1981, sempre per la Fiom. Nel 1987 si è trasferito a Bologna per un incarico nella segreteria provinciale della Fiom e nel 1996 è diventato segretario generale della Fiom Cgil di Forlì; in seguito, ha fatto parte della struttura regionale della Cgil Emilia Romagna. La Cgil rende omaggio al grande lavoro svolto in tanti anni di appartenenza al sindacato.

La Filctem si schiera contro la chiusura della chimica di base in Italia

Da ottobre scorso, quando a Roma è stato presentato il piano di trasformazione di Versalis, Eni ci ha raccontato un sacco di cose: alcune vere, altre verosimili, molte invece poco credibili e preoccupanti. Ad esempio è verissimo che la chimica di base attraversa una crisi profonda, in Italia come in tutta Europa; ora però siamo di fronte a un punto di svolta. Con la chiusura degli ultimi due cracking rimasti sul suolo italiano (Brindisi e Priolo) si assisterà alla dismissione irreversibile di un'intera tecnologia industriale che non potrà non avere un impatto pesantissimo su tutta la filiera. A partire dai territori colpiti direttamente ma poi a cascata su tutti i siti, compreso quello di Ravenna. Le ripercussioni non tarderanno a farsi sentire, a partire dagli approvvigionamenti di materie prime che, non arrivando più da Brindisi e da Priolo, dovranno pervenire dal mercato creando incertezze e problemi logistici. Tra le cause della crisi della chimica ci sono alti costi di materie prime ed energia, soprattutto in Italia. Ora servono politiche industriali ed energetiche nazionali ed europee, ingenti investimenti nella ricerca e nell'ammodernamento dei processi e un reale impegno nella chimica da rinnovabili. Che non può voler dire solo acquisire società che operano nel settore (Technofilm, Novamont, Finproject).

Come uscire dalla crisi

I mali della chimica italiana non si curano con le chiusure, ma con piani industriali ed energetici seri e realizzabili e soprattutto condivisi con tutti gli attori protagonisti: lavoratori, sindacati, istituzioni locali e nazionali.

Non si può davvero pensare di sostituire la produzione delle materie prime della chimica (etilene e propilene) che



servono all'80% della produzione industriale (non solo chimica) a valle con uno stabilimento che produrrà batterie di accumulo. Non può essere questo il futuro della chimica, e dell'industria, italiana.

Abbiamo sempre sostenuto la transizione e ci crediamo profondamente, ma deve essere una transizione condivisa, giusta, reale. Basata su progetti concreti e realizzabili, che possano portare uno sviluppo industriale, non una contrazione. Si deve investire sugli impianti, sulla ricerca, sulle persone. Altrimenti il rischio che alle chiusure non seguano poi le aperture promesse è più che concreto.

La scelta della Filctem

Il 26 febbraio scorso, dopo il tavolo politico al Mimit e i due tavoli 'tecnici' di Puglia e Sicilia, avrebbe dovuto esserci



la convocazione di chiusura del tavolo politico al ministero. C'è stata invece la convocazione delle segreterie nazionali da parte di Eni a Roma, dove l'azienda ha confermato, anche con modi poco consoni a normali relazioni industriali (segno di nervosismo?), la sua idea di portare a compimento il piano di dismissione senza alcuna modifica, con tanto di ultimatum alle amministrazioni locali che si sono opposte alle chiusure: o accettano il piano così com'è o si troveranno ad affrontare le chiusure. L'unica apertura concessa è stata quella di discutere la tattica per uscire dalla vertenza. Con un presidio di lavoratrici e lavoratori giunti da tutta Italia sotto il palazzo e di fronte all'arroganza e alle minacce di Eni il nostro segretario generale Marco Falcinelli non ha potuto fare altro che abbandonare il tavolo...mentre gli altri sono rimasti. Vedremo quali saranno gli sviluppi ma noi possiamo dire fin da ora che metteremo in campo tutte le armi che abbiamo a disposizione, compreso lo sciopero, per impedire ad Eni di distruggere la chimica di base nel nostro paese.

Fabio Rossi,
segretario generale della Filctem Cgil

Lafert ritira la procedura di licenziamento

Settimane di trattative hanno portato a un primo risultato positivo per gli oltre cinquanta lavoratori e lavoratrici della Lafert. L'azienda ha ritirato la procedura di licenziamento collettivo e avviato gli ammortizzatori sociali.

La svolta è arrivata nella giornata di lunedì 24 febbraio quando l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori di Lafert ha approvato a larghissima maggioranza (45 voti favorevoli su 47 votanti) l'ipotesi di accordo definita nella serata di giovedì 20 febbraio nella sede della Regione Emilia Romagna.

“Nel corso dell'incontro in Regione – spiega la Fiom Cgil, insieme agli sindacati di categoria –, alla presenza anche del sindaco di Fusignano, si è definito un percorso che ha radicalmente modificato le originali intenzioni dell'azienda di cessazione dell'attività al 31 marzo 2025 con il licenziamento dell'intera forza lavoro. L'accordo si basa su tre pilastri: ritiro da parte di Lafert della procedura di licenziamento collettivo e manteni-

mento di attività produttive nel sito di Fusignano; utilizzo degli ammortizzatori sociali conservativi, con la definizione di un contratto di solidarietà per la durata di 12 mesi, dal primo marzo 2025 al 28 febbraio 2026; assegnazione dell'incarico a un advisor (individuato con la collaborazione della Regione) per ricercare le opportunità per la successiva reindustrializzazione del sito produttivo di Fusignano. Il risultato ottenuto con l'im-

portante supporto della Regione è di valore per il territorio di Fusignano, perché difende l'occupazione e il reddito delle lavoratrici e dei lavoratori, garantisce il mantenimento di attività produttive nel sito e impegna l'azienda a non smobilitare, dovendo mettere in campo le iniziative per la sua reindustrializzazione in un percorso che sarà costantemente monitorato da organizzazioni sindacali e istituzioni”.



// METALMECCANICI

Nuovi scioperi per il rinnovo del contratto

Con il presidio di fronte alla Iemca di Faenza, che si è svolto lo scorso 27 febbraio, si è conclusa la seconda ondata di scioperi territoriali - indetti da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil - per ottenere la riapertura delle trattative del tavolo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di settore. Alla Iemca lo sciopero ha avuto un notevole successo con un'adesione del 95% nel reparto produzione.

Gli scioperi, che si sono svolti a febbraio, hanno visto in provincia di Ravenna un'articolazione azienda per azienda. Si sono tenuti presidi di fronte agli stabilimenti di Curti, Comecer, Lafert, Marini, Metaldiser e Iemca. Oltre alla nutrita

partecipazione ai sit-in, i sindacati di categoria Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil sono soddisfatti per le alte adesioni delle lavoratrici e dei lavoratori agli scioperi. La mobilitazione non è destinata a fermarsi visto che ad oggi non risulta ancora nessuna riapertura della trattativa. Per il prossimo mese di marzo sono già

state annunciate ulteriori ore di sciopero che interesseranno le realtà produttive del territorio.

Le bandiere dei sindacati continueranno a essere esposte nelle aziende anche nei prossimi giorni e fino a quando non ci sarà una svolta per il rinnovo del contratto collettivo.



Rinnovo del contratto aziendale all'Euro Company con sede a Godo

Flai Cgil e Uila Uil hanno sottoscritto, dopo l'approvazione dei dipendenti riuniti in più assemblee, il nuovo contratto integrativo aziendale di Euro Company che, con sede a Godo, è tra le più importanti aziende nel settore della frutta secca ed essiccata, nonché realtà significativa sul territorio per i suoi prodotti di eccellenza, con oltre 400 dipendenti e un fatturato di 138 milioni al 30 giugno 2024. La lungimiranza di Euro Company, unita all'impegno delle parti sociali, ha permesso di trovare soluzioni concrete volte a migliorare il benessere dei dipendenti.

Tra i vari elementi positivi che qualificano il contratto possiamo citare: ampliamento della copertura sanitaria, a carico azienda, al nucleo familiare dei dipendenti, 30 giorni di congedo retribuito al 100% per i neopapà, integrazione al 100% di 13esima e 14esima mensilità durante la maternità, aumento delle



maggiorazioni in tema di straordinario e un nuovo meccanismo sul premio che porterà, se raggiunti i parametri, un aumento economico rispetto ai valori precedenti.

"Siamo davvero soddisfatti del risultato - dichiarano Giuseppina Imbrenda e Alessandro Mazza, rispettivamente di Flai Cgil e Uila Uil - in quanto abbiamo riscontrato disponibilità da parte della proprietà, per un obiettivo comune, e anche se non siamo riusciti ad ottenere il 100% delle richieste, si è comunque

potuto dare risposte in tema salariale e qualità di vita. Questo importante risultato, dimostra ancora una volta che quando ci sono delle buone relazioni sindacali, portate avanti con correttezza e serietà da ambo le parti, i risultati arrivano e tutti ne possono beneficiare".

Mario Zani, presidente di Euro Company, ha commentato: "Creare un ambiente di lavoro inclusivo e gratificante è uno dei valori imprescindibili di Euro Company, parte della nostra mission aziendale. Per questo siamo felici di questo accordo, che testimonia ancora una volta il nostro impegno concreto nei confronti di chi ogni giorno vive la nostra realtà".

Con il rinnovo del contratto integrativo, Euro Company conferma l'attenzione costante verso la comunità aziendale, consapevole che il successo dell'azienda passa anche attraverso il benessere delle persone che ne fanno parte.

cogli l'

etimo
di Piergiorgio Pati

emancipazione
[e-man-ci-pa-zió-ne] s.f. .

Come diceva Nanni Moretti "le parole sono importanti" e anche noi ne siamo convinti. Piergiorgio Pati cura la rubrica dedicata al significato e alle origini delle parole.



La parola emancipazione ha un corrispondente latino diretto "ēmanċipātio, -ōnis" che è un deverbale in quanto deriva dal verbo transitivo "ēmanċipō, -as", al modo infinito "ēmanċipāre" come in italiano. Fin qui tutto bene. Volendo, però, andare più a fondo per cogliere meglio l'essenza di questa parola e comprendere come dal diritto romano e medievale (con l'accezione di affrancamento dalla patria potestà) si sia giunti al significato attuale, occorre un ulteriore approfondimento. Bisogna, quindi, ricordare che emancipare è un composto del prefisso ex- (= fuori da, indicante cessazione) + manċipare, composto a sua volta di mǎnūs (=mano) + cǎpċere (=prendere, afferrare), cioè "prendere con la mano, avere in pugno". A questo punto è evidente come la parola emancipazione esprima la liberazione da una condizione di assoggettamento.

Nel caso specifico dell'espressione "emancipazione femminile" si fa ovviamente riferimento alla cessazione di una condizione subalterna dal punto di vista dei diritti civili e politici attraverso la parificazione, ma anche alla liberazione dalla dipendenza economica.

L'uso riflessivo (e più comune) del verbo emanciparsi conferisce maggiore forza a questa battaglia, dove la liberazione non è una concessione, ma un'auto-conquista.

Novità per il 2025 per l'assegno unico universale

L'Inps, con la circolare 33 del 4 febbraio 2025, fornisce indicazioni sulle novità in merito all'Auu (assegno unico universale). Precisa che anche per l'anno 2025, chi ha già una domanda di Auu approvata non dovrà presentare una nuova richiesta, a meno che non abbia ricevuto comunicazione di decadenza, revoca o rifiuto della domanda. È necessario segnalare eventuali variazioni come la nascita di un nuovo figlio o il raggiungimento della maggiore età di un figlio. Per garantire il corretto calcolo dell'importo, occorre presentare un nuovo

Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) per il 2025. Senza un Isee aggiornato, a partire da marzo 2025, verrà erogato solo l'importo minimo. Tuttavia, presentando l'Isee entro il 30 giugno 2025, gli importi saranno ricalcolati e verranno corrisposti eventuali arretrati.

A partire dal primo gennaio 2025, l'importo dell'Auu e le relative soglie Isee saranno adeguati in base all'aumento del costo della vita.

Tra le novità, si segnalano: genitori con figli sotto 1 anno: aumento del 50%

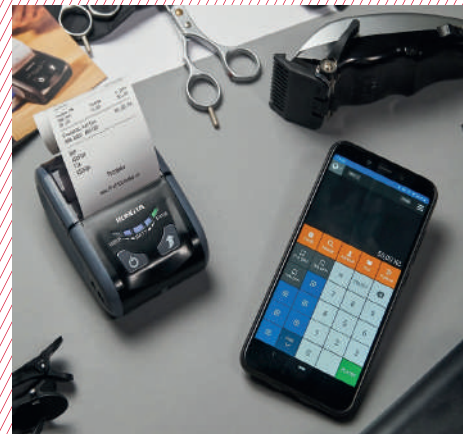
dell'Auu fino al primo anno di vita; famiglie con almeno 3 figli e Isee fino a 45.939,56 euro: aumento del 50% per i figli tra 1 e 3 anni; famiglie con almeno 4 figli: aumento fisso di 150 euro al mese; maggiorazione transitoria (gennaio-febbraio 2025): per chi ha un Isee fino a 25mila euro e ha ricevuto l'assegno per il nucleo familiare (Anf) nel 2021.

Per ulteriori informazioni, per assistenza sulla presentazione dell'Isee e per la gestione della pratica contatta gli uffici Caaf Cgil Emilia Romagna - Upl Ravenna, Inca Cgil Ravenna.

Dal Caaf Cgil assistenza per le partite Iva e per i lavoratori autonomi

La Cgil, attraverso il suo patronato, garantisce un servizio di assistenza anche per le partite Iva e per i lavoratori autonomi. Il mercato del lavoro negli anni ha subito numerose trasformazioni, sono emerse e si sono diffuse nuove tipologie contrattuali, tra queste il lavoro autonomo. A oggi le garanzie sia sul piano del rapporto di lavoro, sia sul piano previdenziale sono ancora scarse per coloro che hanno la partita Iva. An-

che per questo la Cgil ha messo in rete il suo sistema di servizi per stare vicina alle lavoratrici e ai lavoratori. Per le partite Iva, il Caaf Cgil propone un servizio su appuntamento, nella sede di via Matteucci 15, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. Per prenotarsi è sufficiente telefonare al 0544 244232. Gli esperti della Cgil si occupano con professionalità di seguire tutti gli adempimenti necessari con tariffe agevolate.



il voto è la nostra rivolta

Con il referendum non lasci che gli altri decidano per te

LAVORO | SICUREZZA | DIGNITÀ | CITTADINANZA | DEMOCRAZIA

Le iniziative in occasione della Giornata internazionale della donna

In occasione della ricorrenza dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, Cgil, Spi Cgil e la Rete delle donne organizzano diverse iniziative sul territorio. Come da consuetudine le leghe dello Spi consegneranno mazzi di mimose in tante strutture per anziani e centri sociali. Sono inoltre in programma diversi eventi, a partire dalla serata "Allegra...non troppo - Si balla, si mangia, si pensa" che si terrà venerdì 7 marzo al centro polivalente del parco Sandro Pertini a Cotignola. L'iniziativa, con ingresso a offerta libera, prenderà il via alle 19,30 e sarà all'insegna del cibo, della musica, dei fiori e delle parole in libertà. Sarà un'occasione per parlare anche dell'imminente appuntamento elettorale con i referendum promossi dalla Cgil. Sempre a Cotignola, in piazza Vittorio Emanuele II, si svolgerà l'iniziativa messa in campo con il Comune di Cotignola dal titolo "Nella tenda tanti tanti mondi e tante storie. Tutti insieme nella tenda delle donne del mondo" che si articolerà in due giornate, l'8 e il 9 marzo. Il programma prenderà il via alle 9 con "HYO" yoga ormonale per il benessere della donna con Daniela Chandra Devi Emiliani, alle 11 "Il filo che unisce", laboratorio di uncinetto con il Gruppo Donne Creative; dalle 12,30 pranzo con piatti della cucina egiziana e nigeriana; alle 15 "Heina e il Ghul", spettacolo per bambini a cura di Cicogne Teatro; alle 17 workshop di danza del ventre con Georgia Piastra; alle 18 "Il Tè delle donne"; dalle 18 cena con piatti della cucina marocchina, rumena e senegalese; dalle 20,30 "La mia

geografia", spettacolo di canto, musica e narrazione con Saba Anglana, Fabio Barovero e Cheikh Fall. Il 9 marzo alle 9 si parte con la meditazione sulle Matrilinee con Daniela Chandra Devi Emiliani; alle 11 La Camminata delle donne invisibili; alle 11,30 Al tabàchi, racconti dedicati alle staffette partigiane di Cotignola, a cura di Anpi e Magazzino FS; dalle 12,30 pranzo con piatti della cucina brasiliana, senegalese e ucraina; alle 15 Perle rare, laboratorio ed esposizione della Collana del Tempo dell'associazione Selvatica; alle 16,30 Io non mi trucco, presentazione del libro con l'autrice Simona Cantelmi. Alle 18, Un viaggio in Brasile, show Zunkie; dalle 18,30 aperitivo con piatti della cucina siriana e marocchina. Alle 20 musica dell'Africa occidentale con Dollina Group. Altri appuntamenti, realizzati o in collaborazione con la Cgil, sono previsti in occasione della giornata internazionale della donna. Il 7 marzo, a Faenza, è in programma l'incontro, alle 15 nella Camera del lavoro in via Chiarini 12, "Longevità e lavoro di cura" con gli interventi di Emma Ponzi, segretaria dello Spi Cgil di Faenza, e Mirella Rossi, dell'Auser provinciale. Ai partecipanti sarà donato il libro "Pensare la longevità dopo la pandemia" a cura di Auser Emilia Romagna. L'8 marzo a Ravenna, la Rete donne Ravenna organizza una spedizione mattutina in centro storico con biciclette e cesti di mimosa da distribuire, con offerta libera, a passanti e negozi/bar. A Villanova di Bagnacavallo, sabato 8 marzo



al circolo Arci Casablanca è in programma la festa popolare per le donne, il lavoro, la pace. Alle 19,30 è prevista la cena sociale (costo 25 euro) per chiacchierare e stare in compagnia. Alle 21 parole di donne, cantante romagnole con "E trebb" e animazione a sorpresa. Una parte del ricavato della serata sarà destinato alla popolazione palestinese attraverso l'Ong Aoi - associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale. A Lido Adriano, l'8 marzo è prevista la distribuzione della mimosa al centro sociale Il Desiderio in viale Manzoni. Nella stessa giornata a Bagnacavallo è prevista la distribuzione della

mimosa al centro commerciale La Pieve e in piazza della Libertà sotto il porticato. Parte del ricavato sarà destinato al centro antiviolenza Demetra Donne in aiuto della Bassa Romagna. Sempre in occasione dell'8 marzo, lo Spi organizzerà un banchetto in piazza Oriani per offrire primule e mimosa dalle 9 alle 13. Inoltre nella casa di riposo si festeggeranno i 100 anni di una fedele iscritta allo Spi da ben 40 anni, portando a tutti gli ospiti e operatori la mimosa. A Riolo Terme lo SPI distribuirà mazzetti di mimosa all'ingresso delle scuole. In serata, in collaborazione con Auser, si farà festa con musica, tombola, piccolo buffet e si omaggeranno le signore con la mimosa.

Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil in tempo reale sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Sara Errani
Maura Masotti
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti
Juan Alberto Durán

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi
Caterina Marchetti
Paolo Biffi
Andrea Mingozi
Fabio Rossi
Laura Mazzesi
Piergiorgio Pati
Ketty Samori

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti sono consultabili sul sito www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla Cgil visita la pagina Facebook [cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)